

(2001/C 340 E/250)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1319/01
di Konstantinos Hatzidakis (PPE-DE) alla Commissione***(3 maggio 2001)*

Oggetto: Regime di concessione di licenze alle stazioni radiofoniche nella conca dell'Attica

Dopo molti anni di opacità a livello del quadro giuridico che disciplina le stazioni radiofoniche in Grecia, il governo di tale paese ha deciso di introdurre un sistema di licenze. Nella conca dell'Attica esso ha proceduto alla concessione di 20 licenze, ritenendo che solo questo fosse il numero di stazioni radiofoniche che potevano funzionare sulla base delle frequenze disponibili.

Il governo greco non ha però concesso la licenza a numerose stazioni molto seguite, aventi un importante fatturato e molti dipendenti. A seguito di varie reazioni, il governo, basandosi su uno studio tecnico che soddisfaceva determinate esigenze da esso stesso fissate, portava provvisoriamente il numero delle licenze a 28. Nuovamente, rimaneva escluso un certo numero di stazioni radiofoniche la cui qualità e il cui indice di ascolto sono ben noti. Tutto ciò in un momento in cui circolano studi di professori del Politecnico di Atene i quali sostengono che il numero delle frequenze può essere portato senza problema a 35.

Il Consiglio radiotelevisivo nazionale è utilizzato dal governo greco come alibi per formulare pareri che si basano su studi tecnici, sempre diversi, provenienti dal governo. Ciò ha avuto come conseguenza che un membro di detto Consiglio — per di più vicino al partito al governo — si è dimesso denunciando interventi del ministro competente.

1. Considerati l'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del trattato sull'Unione europea, sui diritti dell'uomo fondamentali, e l'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali, sulla libertà dei mass media, ritiene la Commissione che quanto fatto dal governo greco rientri nei limiti della legalità europea?

2. Intende la Commissione rivolgere una raccomandazione al governo greco?

Risposta del sig. Bolkestein per conto della Commissione*(29 giugno 2001)*

La Commissione ha già ricevuto un ricorso concernente il sistema delle licenze radiofoniche nel bacino dell'Attica. La Commissione sta esaminando tale ricorso, e ha invitato le autorità greche a fornire ulteriori informazioni. Dato che la situazione appare piuttosto complessa, è ancora troppo presto per dire se le azioni del governo greco sono compatibili o meno con la legislazione europea. La Commissione annette grande importanza alla creazione di un mercato unico delle trasmissioni radiofoniche nella Comunità, e intende seguire il caso con la dovuta attenzione.

(2001/C 340 E/251)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1325/01
di Arie Oostlander (PPE-DE) alla Commissione***(3 maggio 2001)*

Oggetto: Condanna del sig. Sotiris Bletsas a 15 mesi di reclusione per la diffusione di materiale informativo finanziato dalla Commissione

In una risoluzione del 3 febbraio 2001 l'Ufficio europeo per le lingue meno utilizzate (EBLUL) di Dublino ha stigmatizzato la condanna a 15 mesi di reclusione pronunciata dal tribunale di Atene nei confronti del sig. Sotiris Bletsas, cittadino greco. Il sig. Sotiris Bletsas avrebbe diffuso «false informazioni» su una lingua europea minoritaria in Grecia. Le presunte «false informazioni» riguardano tuttavia un riferimento all'effettiva esistenza della lingua Vlachs, che figura nel materiale informativo sulle lingue minoritarie in Europa dall'Ufficio europeo per le lingue meno utilizzate. Tale materiale è finanziato dalla Commissione. Inoltre, l'effettiva esistenza della lingua Vlachs è riconosciuta nella relazione Euromosaica della Commissione europea.